

INIZIAZIONE DEL 3 DIC. 1998

Venerabile Maestro in Cattedra, Dignitari all'Oriente, Fratelli tra le colonne.

Abbiamo spalancato le porte del Tempio per aggiungere un altro anello alla nostra catena. Caro fratello tu, ora, sei uno di noi, una pietra in più per la costruzione del Tempio Universale. Qui tutto è simbolo, nulla è puro caso o folclore: ogni cosa, nel nostro Ordine, è il simbolo di un insegnamento profondo, la comprensione del quale trasforma l'uomo nel suo intimo per migliorarlo. Il primo simbolo che tu hai incontrato è il nostro stesso tempio con le sue colonne. Ma tu vedi forse mura di un tempio o scorgi marmoree colonne? No, non ne vedi e non ne vedrai mai in forma materiale, perchè l'edificio a cui alludiamo è una costruzione simbolica, dove le colonne sono proprio i fratelli massoni. Ed il tempio è l'insieme delle colonne, ossia l'insieme dei fratelli. Noi tutti abbiamo esperienza della bellezza architettoniche dei grandi templi, sia degli edifici del culto pagano che di quelli delle attuali religioni: la bellezza dei particolari, la perfezione delle forme e l'imponenza delle dimensioni si fondono in un'unica armonia palpitante di vita, perchè un tempio è soprattutto vita, sentimento ed insegnamento. Noi massoni vogliamo trasferire l'armonia e la perfezione delle forme architettoniche ad una società di uomini quanto più perfetta possibile. Ecco, quindi, che, mutuando la simbologia dagli antichi costruttori, vogliamo tendere ad un edificio universale in cui ogni uomo si riconosce fratello dell'altro, nella concordia, nella libertà, nella tolleranza, ed ognuno è consapevole del proprio ruolo e dell'importanza degli altri, esattamente come le pietre di un tempio, squadrate, levigate, pareggiate, ognuna al proprio posto ed ognuna importante per la stabilità dell'intero edificio. Caro fratello, ora che sei pietra del tempio universale, devi compiere questo lavoro continuo su di te, per armonizzarti nella globalità, non per confonderti in essa, ma per aumentarne lo splendore. Bada, però, perchè hai una grossa responsabilità, quella che un tuo difetto può mettere in pericolo l'intera costruzione. Ed allora, con il nostro benvenuto, ricevi l'augurio che tu possa lavorare proficuamente per il bene del nostro Ordine e per il bene di tutta l'Umanità, nella consapevolezza che altri fratelli ti saranno compagni nel lungo cammino di ricerca e di perfezionamento.